

A. M. BLACKMAN, *Luxor and its Temples*, illustrated by Major Benton Fletcher. London, A. e C. Black. 1924. XI + 200 pag.

Chi ci guida attraverso Tebe è un valente scienziato, profondo conoscitore della vita dell'antico Egitto, uno per il quale lo studio dell'antichità non verte solo sulle mummie e sui cocci rotti, ma è inteso a comprendere una storia piena del più grande umano interesse. Con lui penetriamo tra le pareti delle case private a sorprendere l'esistenza quotidiana degli abitanti, ricchi o poveri che siano; circoliamo tra i meandri della città, brulicanti di plebi affaccendate, a cui si mescolano campioni di ogni razza dell'antico mondo, qui attratti da paesi remoti, sconosciuti, dietro la fama delle ricchezze dell'Egitto, ove perfino la polvere delle strade è oro; assistiamo alle feste tumultuose, alle solenni processioni, ai trionfi dei vincitori. Contempliamo stupiti le meraviglie dei colossali edifici che fecero di Tebe la prima città monumentale del mondo, e sulle mura dei templi, in pagine di granito, leggiamo le gesta mirabili dei faraoni gloriosi che tanta forza seppero infondere a questo popolo di contadini da trasformarli in eletti guerrieri conquistatori di un impero dalla Nubia al Tauro. E ci muove incontro, strana figura di regina, *Hatshepsôwe*, che sul suo tempio funerario tramandò alla posterità la relazione illustrata di una pacifica impresa commerciale in Somalia. Canti e romanze blandiscono le nostre orecchie.

Il libro è scritto con uno stile scintillante, che accresce il pregio della divulgazione e attrae piacevolmente il lettore; oltre un numero notevole di figure, è adorno dei bei bozzetti che il maggiore Fletcher ha schizzato dal paesaggio e dalla vita di Luxor.

GIULIO FARINA.

---

HARTMANN FERNANDE, *L'agriculture dans l'ancienne Égypte*. Avec 77 figures dans le texte. Paris, Librairies-Imprimeries Réunies, 7 Rue S.-Benoît, 1923.

Non c'è alcuno, penso, disposto a negare l'importanza dell'agricoltura nell'antico granaio del Mediterraneo; eppure fino ad oggi mancava una pubblicazione metodica dei documenti storici concernenti questa grande attività degli Egiziani. L'Autore ha assolto il suo compito nel miglior modo possibile e cominciando dal periodo paleolitico ci ha dato un quadro particolareggiato dell'agricoltura egiziana, i suoi metodi, gli strumenti, le piante coltivate e non ha dimenticato l'allevamento del bestiame, così connesso con la vita agricola. Il libro abbonda di figure illustrative del testo ed è ricchissimo di bibliografia, scelta e recentissima. V'è aggiunto anche un repertorio dei temi della vita dei campi, rappresentati nelle tombe e ordinati cronologicamente, il quale non può non riuscire utilis-

simo a chi volesse svolgere ancora di più qualche punto di ricerche. So che l'opera è stata insignita di un premio dell'Académie des Inscriptions et Belles Lettres e di una medaglia d'argento dell'Académie d'Agriculture; e mai ricompensa fu meglio assegnata. Io mi permetto di far notare all'autore una piccola menda: la trascrizione un po' antiquata delle parole egiziane. Se, come mi auguro, egli esaurirà in breve questa prima edizione e ce ne darà presto un'altra, faccia rivedere il testo da qualche giovane egittologo francese che gli suggerisca letture migliori. L'osservazione può essere pedante, perchè il valore scientifico del libro non è compromesso da quel lieve difetto; ma per rendere l'opera perfetta, l'autore non si risparmierebbe questa piccola noia.

GIULIO FARINA.

---

*Die antike Kultur in ihren Hauptzügen dargestellt* von FRANZ POLAND, ERNST REISINGER, RICHARD WAGNER. Mit 118 Abbildungen in Text, 6 ein- u. mehrfarbigen Tafeln und 2 Plänen. Leipzig und Berlin, Verlag B. G. Teubner, 1922; in-8°, pp. X-242.

Largo e meritato favore avevano incontrato sin dal loro primo apparire le opere d'insieme sulla civiltà greca e sulla civiltà ellenistico-romana dovute alla collaborazione del Baumgarten, del Poland e del Wagner (*Die Hellenische Kultur*<sup>3</sup>, 1913; *Die ellenistisch-römische Kultur*, 1913). Della prima anzi possedevamo sin dal 1916, per cura delle Arti Grafiche di Bergamo, una ottima traduzione italiana, dovuta al nostro Della Seta. Esaurite frattanto le edizioni del 1913, e non consentendo di rinnovarle le difficoltà economiche del momento, ad esse la benemerita casa editrice sostituisce un unico volume, il presente, che offre in forma più rapida e serrata una rappresentazione complessiva della civiltà antica. Il quadro che si disserra dalle pagine del nuovo libro è quanto mai esatto e completo, molto tuttavia dovette venir sacrificato rispetto alle precedenti stesure. Racchiudere entro 242 pagine una raffigurazione della civiltà classica negli aspetti più vari, arte figurativa, letteratura, antichità pubbliche, private, religiose, filosofia, dall'età micenea sino al trionfo del cristianesimo, non era possibile senza sacrificare il dato particolare alla linea generale di svolgimento. Onde la minore estensione, mentre accresce ancora l'interesse del volume per la cultura generale, ne scema forse l'utilità di rapida sintesi che i due volumi precedenti avevano saputo conservare presso gli studiosi del mondo antico. Ma, fatta questa riserva, che è anche da qualche punto di vista una lode, è doveroso riconoscere come difficilmente si poteva desiderare qualche cosa di migliore e di più completo. Poichè non solo la vasta materia è dominata e trattata con sicurezza dagli egregi autori, sicchè, pur nelle grandi linee, si avverte la padronanza dei più complessi pro-